

Verso un raccolto da 1,6 milioni di tonnellate

Olio: il record spagnolo preoccupa i mercati

Per la campagna 2026-2027 la produzione prevista di olio d'oliva spagnolo segna +35% sulla media delle ultime 6 stagioni (+23% sul 2025). Record nel 2026 di import UE da Tunisi: 278.000 t. Cresce il timore di altri squilibri sui prezzi



476.000 t
le giacenze UE di olio
previste a fine
campagna 2025-2026

Riparte il pressing spagnolo sul mercato dell'olio d'oliva. **La prospettiva di una produzione superiore a 1,6 milioni di t nella campagna 2026-2027** riapre il rischio di un surplus, con prevedibili ripercussioni sull'andamento dei prezzi. Il Ministero dell'agricoltura spagnolo stima, nella sua prima valutazione sulla nuova campagna, un forte aumento della produzione, prevista in crescita del 23% rispetto alla scorsa annata (1,3 milioni di t) e del 35% rispetto alla media delle ultime sei stagioni.

PRIMAVERA FAVOREVOLE

Le condizioni favorevoli nei mesi primaverili, con temperature miti e precipitazioni abbondanti in tutte le principali aree olivicole del Paese, hanno favorito la fioritura e l'allegagione, spiegano gli esperti, rilevando una buona disponibilità anche di oli della precedente campagna ancora presenti nei frantoi spagnoli.

Sul piano più strettamente commerciale si prefigura dunque uno scenario complesso. Alla necessità di smaltire i surplus contingenti, dopo una campagna che

aveva comunque espresso volumi già di un certo rilievo, **si aggiunge l'esigenza di collocare sul mercato oltre 400.000 t in più rispetto alla produzione media recente**, condizionata da due annate particolarmente negative a causa delle eccezionali siccità del biennio 2022-2023.

Per l'Italia e gli altri produttori mediterranei si apre quindi un ragionevole fronte di preoccupazione, tanto più se la stima sarà confermata anche nei prossimi mesi. La maggiore disponibilità di oli spagnoli, che concentrano il grosso dell'offerta mondiale, costituisce infatti un potenziale elemento di pressione competitiva sui circuiti internazionali, in grado di ridimensionare ulteriormente il premio incorporato nei prezzi durante gli anni segnati da forti deficit produttivi.

PREZZI SOTTO PRESSIONE

Un fenomeno, quello del brusco dietrofront delle quotazioni, che ha già messo in ginocchio l'intera filiera con aziende che nei costi di produzione gonfiati da shock e crisi geopolitiche non trovano quell'elemento di flessibilità necessario

ad adeguarsi con altrettanta rapidità alla discesa dei prezzi e a preservare i margini operativi.

L'incognita climatica lascia comunque qualche margine di incertezza sull'effettiva capacità della Spagna di realizzare i volumi previsti. Le elevate temperature estive hanno inciso in particolare sugli oliveti non irrigui, spiegano i tecnici ministeriali, e le condizioni meteorologiche delle prossime settimane saranno decisive nel determinare la resa in olio.

Il baricentro della ripresa è ancora una volta l'Andalusia. La regione dovrebbe produrre 1,26 milioni di t, stando ai conteggi attuali, con un balzo del 29%. Da sola concentrerebbe il 79% dell'olio spagnolo e supererebbe di quasi 347.000 t la produzione storica. Seguono Castiglia-La Mancha con poco più di 152.000 t (+10%) ed Extremadura con 97.300 t, volume in crescita del 24%.

Il ministro dell'agricoltura, Luis Planas, ha sottolineato come questa prima previsione offra una «garanzia di approvvigionamento e stabilità» al mercato interno e alle esportazioni.

I dati si inseriscono però in un quadro fortemente deteriorato, considerato che a fine agosto i prezzi degli extravergini italiani perdevano mediamente il 49% su base annua, secondo le rilevazioni della Commissione europea, mentre **quelli spagnoli erano scesi attorno a 3,50 euro/kg.**

SCORTE IN AUMENTO E IMPORTAZIONI SOSTENUTE

A livello UE si prevede che a fine campagna 2025-2026, chiusa ufficialmente a settembre, le giacenze invendute ammontino a 476.000 t, in crescita di quasi il 30% e ai massimi degli ultimi quattro anni.

Significativo il peso delle importazioni, con arrivi dai Paesi terzi, principalmente dalla Tunisia, per 267.000 t, quantitativo in aumento del 48% rispetto alla scorsa stagione.

F.Pi.



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.